

Sommario

Meno stato più sostegno alle imprese

1

Pil: cresce, ma piano

2

Marche sulla via della crescita

3

Si amplifica la ripresa

4

Meno stato più sostegno alle imprese

I dati congiunturali confermano le buone performance sui mercati esteri

Da una attenta analisi dei dati congiunturali emerge che la crescita del nostro sistema industriale è fortemente correlata alle buone performance sui mercati internazionali, mentre la sua dinamica nel mercato interno è ancora debole e risente della mancanza di decise azioni di politica economica capaci di risolvere i numerosi problemi strutturali che ancora gravano sulla nostra economia. La massiccia presenza dello Stato nell'economia, soprattutto in veste di gestore dei servizi e di regolatore del mercato, è uno dei temi che non possono più essere rinviati: le amministrazioni pubbliche a livello comunale, provinciale e regionale, che tanto peso hanno nella vita delle nostre aziende, si possono permettere di andare avanti senza rispondere alle logiche di efficienza, di merito e di intraprendenza che invece impone il mercato. Dobbiamo incalzare i nostri interlocutori pubblici e chiedere continuamente loro di produrre risultati ed azioni incisive a beneficio del sistema delle imprese, perché la complessità economica della globalizzazione e della concorrenza, con la quale tutto il sistema si confronta ogni giorno, è talmente forte che da soli faremo un'immense fatica a farcela.

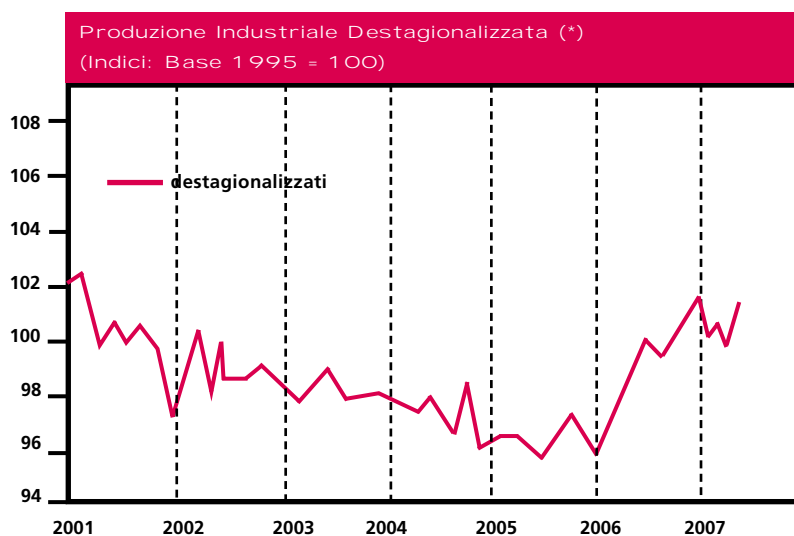
L'attuale Governo deve dimostrare maggiore coerenza verso il tema dello sviluppo e, quindi, della crescita delle imprese, senza farsi condizionare dalla parte più estrema della coalizione. E' auspicabile, in questa direzione, che venga rilanciato l'intervento sulla detassazione del lavoro straordinario e che ci sia un'attenta riflessione sui costi per la revisione del cosiddetto scalone pensionistico, che comporta il rischio di una maggiore tassazione sulle imprese e sui cittadini. Infine, è indispensabile che il Governo riveda la tassazione delle imprese come fattore di competitività: i Paesi che lo hanno fatto hanno indici di crescita superiori ai nostri.



Quadro nazionale

Pil: cresce, ma piano

L'Italia rallenta rispetto ai Paesi dell'area euro



Per aprile e maggio previsioni CSC. - Fonti: ISTAT, Indagine congiunturale rapida CSC.

(*) La destagionalizzazione viene realizzata utilizzando TRAMO-SEATS, che depura simultaneamente gli indici "grezzi" della componente stagionale e degli effetti legati alla durata e composizione dei mesi.

Il Pil dell'area dell'euro ha rallentato allo 0.6% congiunturale nel primo trimestre del 2007, restando in espansione di ben il 3,1% in termini tendenziali. Nello stesso periodo, ha rallentato anche il Pil italiano (+0.2% congiunturale) rispetto al boom registrato nel quarto trimestre del 2006 (+1.1%); la crescita resta però sostenuta in termini tendenziali (+2.3%), anche se inferiore a quella media dell'area dell'euro. Secondo le prime stime realizzate dal Centro Studi di Confindustria, nel primo trimestre

2007 i consumi hanno proseguito in una crescita moderata, mentre gli investimenti e le esportazioni hanno rallentato. Dal lato dell'offerta, il Pil ha risentito del calo della produzione industriale (-0.8% congiunturale nel primo trimestre del 2007). La quantità prodotta resta però in crescita dello 0.9% rispetto al primo trimestre dello scorso anno. Gli indicatori qualitativi, inoltre, segnalano un lieve rafforzamento dell'attività economica nei prossimi mesi. L'inflazione italiana si è ridot-

ta ancora ad aprile, scendendo all'1.5%, un livello che non si registrava dalla prima metà del 1999: ciò ha, inoltre, riportato l'inflazione italiana sotto quella media dell'area dell'euro.

I risultati dell'indagine congiunturale rapida CSC mostrano a maggio un incremento della produzione industriale grezza del 2.1% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

La variazione dell'indice di produzione corretto risulta essere di pari entità, essendoci lo stesso numero di giornate lavorative del maggio dello scorso anno.

Rispetto al mese di aprile, il livello della produzione industriale, a parità di giornate lavorative e al netto della stagionalità, è aumentato dell'1.3%. Il flusso di nuovi ordinativi acquisiti dalle aziende industriali che lavorano su commessa registra un aumento, sia nel confronto tendenziale (1.9% rispetto a maggio dello scorso anno), sia in quello congiunturale (1.2% rispetto al mese di aprile).

Dal novembre 2005 al maggio 2007 l'euro si è rivalutato di ben il 15.4% sul dollaro e del 9.9% rispetto allo yuan. Il tasso effettivo nominale dell'euro, una misura sintetica degli andamenti di cambio rispetto ai vari partner commerciali, mostra un apprezzamento del 5.4%. La debolezza del dollaro nei confronti dell'euro è in parte giustificata dal deficit della bilancia commerciale statunitense (91 miliardi di dollari, pari all'11.1% del deficit totale), ma il vero problema è che al deficit statunitense nei confronti di Cina e Giappone (pari al 39.6% del totale) non corrisponde una equivalente rivalutazione delle valute asiatiche: il rischio è che sia solo l'euro a farsi carico del riequilibrio commerciale degli Usa.

Economia Nazionale Variazioni percentuali tendenziali 2007			
	Consuntivi gennaio	Consuntivi febbraio	Consuntivi marzo
Produzione grezza	+5.9	+2.0	+0.6
Produzione corretta per giorni lavorativi	+3.0	+2.0	+3.1
Nuovi ordini	+8.0	+3.5	+2.2
Variazione congiunturale (rispetto mese precedente)	-0.9	+0.6	+1.1
Differenza delle giornate lavorative rispetto l'anno precedente	+1	0	-1

Fonte: Centro Studi Confindustria, panel congiunturale, aprile 2007

Quadro regionale

Marche sulla via della crescita

Positive sia la produzione che le vendite, soprattutto all'estero

Apertura d'anno positiva per l'industria manifatturiera marchigiana, che prosegue la fase di crescita registrata nel corso del 2006. Secondo i risultati dell'Indagine Trimestrale di Confindustria Marche, nel primo trimestre 2007 la produzione industriale ha registrato un aumento del 3.1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, risultato di gran lunga migliore di quello rilevato a livello nazionale (0.9% nel trimestre gennaio-marzo).

I risultati confermano il perdurare di un quadro di crescita per tutti i principali settori, ad eccezione dei minerali non metalliferi per i quali, invece, l'andamento dell'attività produttiva ha sperimentato un ulteriore lieve rallentamento. Positiva, nel complesso, l'attività commerciale anche nel primo trimestre 2007: l'andamento delle vendite in termini reali ha mostrato un incremento del 2.3% rispetto allo stesso trimestre del 2006, caratterizzato da dinamiche non molto differenziate tra mercato interno ed estero. Le vendite sul mercato interno hanno registrato un aumento del 2.1% nella media dei settori, con variazioni deboli - ma comunque positive - solo per le calzature, l'alimentare e i minerali non metalliferi; le vendite sull'estero hanno mostrato un aumento del 2.6% in termini reali, con risultati soddisfacenti per tutti i principali settori dell'economia regionale, ad eccezione delle calzature e della gomma e plastica che hanno registrato una contenuta flessione. Le previsioni degli operatori riguardo alla tendenza delle vendite per i prossimi mesi sembrano nel complesso orientate ad un mantenimento della favorevole fase congiunturale, sia per il mercato interno, sia per il mercato estero.

Il tono positivo dell'attività produttiva e commerciale si è associato ad una crescita dei prezzi di

Marche valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

	IV Trimestre 2006	I Trimestre 2007
Produzione	+2.2	+3.1
Vendite	+1.6	+2.3
Mercato interno	-0.2	+2.1
Mercato estero	+2.8	+2.6
Prezzi		
Mercato interno	+2.9	+2.7
Mercato estero	+2.0	+2.6
Costi materie prime		
Mercato interno	+4.8	+3.9
Mercato estero	+3.9	+3.4
Tendenza delle Vendite*		
Mercato interno	stazionaria	in aumento
Mercato estero	in aumento	in aumento

Regione e Provincia valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

	Provincia	Regione
Produzione	+8.8	+3.1
Vendite	+5.1	+2.3
Mercato interno	+5.1	+2.1
Mercato estero	+7.8	+2.6
Prezzi		
Mercato interno	+2.2	+2.7
Mercato estero	+1.8	+2.6
Tendenza delle Vendite*		
Mercato interno	in aumento	in aumento
Mercato estero	in aumento	in aumento

* Previsione degli operatori per il trimestre successivo

vendita, sia sull'interno (2.7%) che sull'estero (2.6%).

Più sostenuta la dinamica dei costi di acquisto, sia sull'interno (3.9%), sia sull'estero (3.4%). L'andamento positivo dell'attività produttiva e commerciale nel corso del primo trimestre dell'anno si è riflesso sui livelli occupazionali: le indicazioni che provengono dalle imprese segnalano un miglioramento dei livelli pari a circa l'1.4% tra gennaio e marzo

2007. In diminuzione gli interventi di Cassa Integrazione, passati da 987 mila ore circa del primo trimestre 2006 a 803 mila ore circa del primo trimestre 2007 (-18.6%). La flessione ha riguardato esclusivamente gli interventi ordinari, passati da 515 mila ore a 198 mila ore autorizzate (-61.5%), mentre quelli straordinari hanno registrato un incremento passando da 472 mila a 605 mila ore (+28%).

Quadro provinciale

Si amplifica la ripresa

Le previsioni degli imprenditori sono improntate all'ottimismo

Quadro riepilogativo
(valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

Produzione	+8.8%
Vendite	+5.1%
Mercato interno	+5.1%
Mercato estero	+7.8%
Prezzi	
Mercato interno	+2.2%
Mercato estero	+1.8%
Tendenza delle Vendite*	
Mercato interno	in aumento
Mercato estero	in aumento

* **Previsioni degli operatori per il trimestre successivo**

Primo trimestre 2007 in miglioramento per l'industria manifatturiera della provincia, anche se il dato numerico è frutto di una sintesi tra posizioni diverse anche piuttosto differenziate. I livelli produttivi hanno fatto registrare, rispetto allo stesso periodo del 2006 un aumento pari all'8.8%. Il dato è più marcato, sia rispetto a quello regionale (3.1%), che a quello nazionale (0.9%).

Le variazioni avute sul piano commerciale evidenziano un incremento delle vendite del 5.1%, grazie al lieve miglioramento delle attività sul mercato interno (5.1%), ma soprattutto grazie all'incremento sull'estero (+7.8%). Rilevante è anche l'incremento dei prezzi: +2.2% sul mercato interno, +1.8% su quello estero. Queste variazioni amplificano le dinamiche manifestate dal lato dei costi, che registrano un +1.5% sull'interno e un +1.3% sull'estero. I livelli occupazionali nel periodo considerato sono aumentati, in termini congiunturali per il campione di riferimento, del 3%.

Le previsioni degli imprenditori per il futuro sono nel complesso orientate ad una prosecuzione della favorevole fase avviata, in particolare modo per il mercato interno. Previsioni ottimistiche anche per il mercato estero, anche se leggermente più contenute.

Mobile e legno

I dati emersi dall'indagine congiunturale evidenziano un andamento delle attività produttive e commerciali in netto miglioramento rispetto allo stesso periodo dell'anno passato: la produzione è aumentata, su base annua, dell'11.9%, frutto di un miglioramento marcato in tutti i comparti, a partire dal settore delle cucine (+13.6%); unica flessione nel comparto dei mobili in genere (-2.9%).

Sempre positiva la situazione dal punto di vista commerciale, dove si è registrato un +9.4% a cui hanno contribuito il mercato interno (7.9%) e quello estero (16.6%); in quest'ultimo caso, tuttavia, va considerato che il

miglioramento così marcato non ha interessato tutti gli operatori del settore, ma è dovuto all'acquisizione di commesse di notevole entità da parte di alcuni soggetti appartenenti al campione.

Il miglioramento delle vendite sull'interno invece sembra aver riguardato quasi la totalità delle aziende intervistate. Le dinamiche commerciali manifestate vanno nella stessa positiva direzione: +6.6% sull'interno e +7.7% sull'estero. Proprio per quanto concerne l'export nei singoli comparti, le cucine mostrano un +9.5%, gli arredi commerciali un +15.9% le altre lavorazioni un +15%, mentre il miglioramento sul mercato interno deriva soprattutto dal

comparto delle altre lavorazioni. In termini di prospettive gli imprenditori restano ottimisti dal momento che in prevalenza si attendono un incremento delle vendite sia sull'interno che sull'estero.

Sui mercati di approvvigionamento delle materie prime permane una certa tensione dal punto di vista dei costi del legname.

I costi sull'interno sono in aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente del 3.5% e del 2.8% sull'estero. L'andamento dei costi non si è riversato sui prezzi, visto che gli stessi sono aumentati solo dello 0.3% sull'interno e dello 0.7% sull'estero. Il quadro occupazionale è sostanzialmente stabile,

mentre il ricorso alla cassa integrazione è diminuito dalle 18.260 ore del primo trimestre del 2006 a 13.470 ore del trimestre in considerazione.

Nel trimestre precedente invece le ore risultano sostanzialmente stabili (13.692).

Meccanica

La produzione ha subito un rilevante aumento (+8.9%), grazie al contributo di tutti i comparti produttivi, a parte quello dei casalinghi, che risulta sostanzialmente stabile.

Positive le variazioni anche dal punto di vista commerciale (+4.0%): il dato è valore mediato tra -0.4% avuto sull'interno e +6.4% avuto sull'estero. Sull'andamento del mercato interno hanno inciso in particolare le performance negative del comparto dei casalinghi e dei serramenti ed infissi; mentre hanno avuto segno positivo le variazioni del comparto delle macchine e della meccanica in generale. Per quanto riguarda l'estero hanno invece fortemente inciso le performance positive delle aziende di tutti i comparti, in particolare di quelle del settore dei casalinghi.

Dal lato dei costi, le variazioni sono state significative sull'interno (+3.2%), dovuto in particolare alle dinamiche del settore della meccanica in generale; variazioni che sono state ampiamente riversate sui prezzi, aumentati del 4.5%.

Anche per quanto riguarda l'estero l'incremento dei costi è stato significativo (+2.6%), ma anche in questo caso la ricaduta sui prezzi è stata solo parziale (+3.9%). L'andamento occupazionale dichiarato ha seguito in

questo trimestre gli esiti positivi del settore: si è registrata infatti, in termini tendenziali una variazione positiva di circa 5.9 punti percentuali, a cui ha contribuito in particolare il comparto della meccanica generale.

Dall'analisi dei dati Cig emerge una riduzione del monte ore utilizzato passato da 16.724 ore del primo trimestre del 2006 a 4.328 dello stesso periodo del corrente anno.

Anche nel trimestre precedente erano scese a 5.398 ore.

Tessile e abbigliamento

Il primo trimestre si è aperto con un miglioramento dal punto di vista dei livelli produttivi a cui corrisponde un miglioramento dei risultati commerciali.

Anche l'analisi della diffusione del fenomeno conferma queste tendenze, visto che la variazione è stata piuttosto generalizzata. Nel periodo considerato è aumentato l'andamento dei costi delle materie prime sia sull'interno (+1.5%) che sull'estero (+1.3%). Le variazioni sono state ampiamente riversate sui prezzi, visto che sono aumentati in entrambi i casi del 2%. In leggero miglioramento sono anche i livelli occupazionali.

Dall'analisi dei dati Cig emerge che il monte ore utilizzato è passato da 12.628 dello stesso periodo dell'anno precedente a 15.319 del corrente anno; tuttavia registriamo una diminuzione rispetto il trimestre precedente visto che ammontavano a 33.532 ore.

Altri settori

Per quanto concerne gli altri settori la situazione appare positiva

sia per il comparto dei minerali non metalliferi, che sembra registrare un aumento dei livelli commerciali, sia per gli altri, tra i quali l'alimentare, che ha fatto registrare nel trimestre un incremento della produzione e delle vendite, di quelle dirette al mercato interno ed estero; sostanzialmente stazionari gli altri.

Occupazione

Situazione in miglioramento sul fronte occupazionale del campione oggetto di indagine; gli organici in questo primo trimestre dell'anno hanno avuto un incremento del 3% circa.

Tale risultato è frutto in particolare di dinamiche particolari all'interno del settore meccanico e anche all'interno di quello del mobile e legno.

Cig

Nel trimestre gennaio - marzo 2007 sono state autorizzate dall'Inps complessivamente 37.660 ore di Cig ordinaria (esclusa edilizia) riguardanti cioè fattori congiunturali, relativamente a tutti i settori manifatturieri.

Mettendo a confronto il dato dell'ultimo trimestre e del corrispondente trimestre dell'anno precedente, le ore decrescono significativamente, con l'esclusione del tessile, che migliora rispetto al trimestre ottobre - dicembre 2006, ma peggiora rispetto al trimestre gennaio - marzo 2006.

Il miglioramento più significativo viene registrato dai metalmeccanici, che riducono le ore autorizzate, sia rapportate all'ultimo trimestre che al primo trimestre del 2006.



UNIMPIEGO CONFINDUSTRIA



- Sede di Pesaro -

Società per l'intermediazione tra domanda ed offerta di lavoro (Aut. Min. 6.10.2005 prot. 13/1/0000286)

Ricerca e selezione di personale, consulenza
per le imprese, orientamento per i candidati

Il lavoro su misura

Per informazioni: Elisabetta Faroni

Tel. 0721.383231 e-mail: pesarourbino@unimpiego.it - www.unimpiego.it

Il servizio è reso possibile
grazie al contributo di:

SANPAOLO
BANCA DELL'ADRIATICO

Industria flash



Industria Flash n° 24, della Provincia di Pesaro e Urbino
Autorizzazione del Tribunale di Pesaro n°792 del 12/11/01
Sped. Abb. Post. 45% Art. 2 comma 20/b Legge n° 662/96

Direttore responsabile
Salvatore Giordano

Coordinamento editoriale
Michele Romano

Comitato di redazione
Centro Studi
Confindustria Pesaro Urbino
Area Commerciale
Banca Popolare dell'Adriatico

In collaborazione con:
Confindustria Marche

Progetto grafico e impaginazione:
Diametro

Stampa
Sat - Industrie Grafiche

Confindustria Pesaro Urbino
61100 Pesaro - Palazzo Ciacchi - via Cattaneo, 34
tel. 0721.3831 r.a. - fax 0721.65022
info@confindustria.pu.it
www.confindustria.pu.it